

LA SOSTENIBILITÀ? LEVA PER LA CRESCITA

Prysmian, già molto impegnata su «climate change», punta su diversità, inclusione e capitale umano. Il progetto Usa

di **Stefano Righi**



Cso
Maria Cristina Bifulco, 45 anni, Investor relation e Chief sustainability officer del gruppo Prysmian

La sostenibilità fa bene al *business*. Ne sono convinti in Prysmian, una delle poche *public company* italiane che, sulla spinta dell'amministratore delegato Valerio Battista, sta orientandosi verso un futuro prossimo che vede il rispetto dei principi Esg come elemento di posizionamento strategico. «Lo dobbiamo ai nostri figli», ripete Battista, che nonostante la scorza di rude ingegnere aggrappato ai numeri, riconosce come la sostenibilità, nel caso dell'azienda milanese, sia fortemente ancora al *business*.

«Prysmian – sottolinea Maria Cristina Bifulco, dal 2014 prima responsabile delle *investor relations* e da qualche settimana salita al ruolo di Chief Sustainability Officer del gruppo – è già leader di mercato in un settore che è sostenibile per definizione. Tutto il nostro lavoro è votato a rendere possibile l'approvvigionamento energetico da fonti sostenibili: siamo naturalmente degli *enabler*, degli abilitatori. Oggi vogliamo fare un passo in più, abbiamo alzato l'asticella nel campo dell'*Human capital management*, consci di avere un ruolo chiave nello sviluppo infrastrutturale e nella politica di riduzione delle emissioni».

Fondi

La grande spinta verso la trasformazione in un'azienda concretamente attenta alle tematiche legate alla sostenibilità è arrivata da quei fondi che, ai principi Esg, ispirano le loro strategie di investimento. Tre anni fa, questo genere di investitore istituzionale, pesava per il 10 per cento nel

capitale di Prysmian, oggi è arrivato al 40 per cento. «Abbiamo riscontrato – spiega Bifulco – una crescente consapevolezza da parte degli investitori. Quei principi che, inizialmente, sembravano rappresentare per le aziende solo un aggravio di costi, si stanno invece rivelando come elementi che consentono di rimanere da protagonisti sul mercato. L'approccio di Prysmian è un approccio molto industriale, concreto, gli obiettivi qualitativi non sono nel nostro Dna. Abbiamo bisogno di

numeri e questi sono emersi evidenti mese dopo mese. Per questo Prysmian si è impegnata per implementare un *framework* molto rigoroso nei prossimi dieci anni, investendo 100 milioni di euro con l'obiettivo di ridurre le emissioni nei nostri 104 siti sparsi in tutto il mondo. È un'azione diretta, sotto il nostro control-

lo, ed è lì che vogliamo agire».

Gender gap

Il *gender gap* è un tema emerso nel ridisegno futuro del gruppo industriale, che è tra i leader mondiali nella produzione e posa di cavi in fibra ottica o per il trasporto di energia o nell'ambito delle telecomunicazioni. «Abbiamo un programma per il reclutamento e la promozione di donne con formazione Stem (laurea in Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) – dice Bifulco – attualmente nel gruppo sono circa 700 profili su un totale complessivo di circa 28 mila dipendenti, con le donne che rappresentano il 25 per cento della forza lavoro. Il programma, per posizioni di rilievo, si pone l'obiettivo di ulteriori 500 nuove figure da inserire in organico. La volontà dei vertici aziendali è chiara e delineata, dobbiamo poi confrontarci con ambiti culturali i più disparati. In alcune

aree del mondo avere una donna responsabile di impianto rappresenta un *gap* dal punto di vista commerciale...».

America

L'anima verde di Prysmian è stata recentemente confermata dalla acquisizione di un contratto negli Stati Uniti. Il progetto Soo Green vede l'azienda guidata da Battista impegnata nella installazione di un collegamento tra Chicago, Illinois e l'Iowa. Complessivamente il collegamento coprirà una distanza di 350 miglia, ovvero 564 chilometri, con cavi lunghi il doppio che verranno interrati per buona parte del percorso, sfruttando un'esistente linea ferroviaria. Un progetto che vale, per i soli cavi, che verranno realizzati nella fabbrica di Abbeville, in South Carolina, circa 900 milioni di euro.

Con l'acquisizione di General Cable, dice Bifulco, «Prysmian è diventata a tutti gli effetti anche americana mantenendo però una *expertise* europea, che abbiamo maturato soprattutto nella realizzazione dei *German energy corridors*. Il progetto Soo Green porterà energia rinnovabile a circa 1,2 milioni di abitazioni. Abbiamo un ruolo importante in questo momento di transizione e vogliamo giocarlo fino in fondo, anche con le comunità locali dove ci inseriamo con i nostri impianti. L'educazione, su tutti, è un *driver* di grande importanza per arricchire le comunità locali». In una visione più ampia della funzione aziendale, non più relegata alla mera produzione.